

1ª TORNATA DEL 6 LUGLIO

CIVITA. Ora che l'appello nominale ha avuto luogo, chiedo che ne sia pubblicato il risultato nel rendiconto ufficiale. (*No! no!*)

PRESIDENTE. L'appello non si è terminato perchè la Camera è in numero: perciò non è il caso di pubblicazione.

BASILE. Poichè la Sessione volge al suo termine, desidererei sapere se la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie meridionali sia in grado, prima della chiusura della Sessione, di fare il suo rapporto.

LANZA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LANZA. Appartenendo a quella Commissione, mi trovo in debito di rispondere all'interpellanza mossa dall'onorevole Basile, e mi limito a dire che tengo quasi per sicuro che entro la settimana prossima sarà presentata la relazione di questa Commissione.

MELLANA. Domando la parola per una mozione d'ordine sulla legge.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MELLANA. Domando che la votazione della proposta Cadolini si faccia articolo per articolo. A me pare che la prima parte: « La Camera rinvia il progetto di legge alla Commissione con invito di modificarlo sopra le seguenti basi » debba sospendersi finchè siano votati i singoli articoli. Può darsi che gli uni si accettino e gli altri no, e questo può influire sul voto che si darà sulla prima parte.

PRESIDENTE. Dunque si voterà per divisione cominciando dalle basi indicate nell'ordine del giorno.

FENZI. Io accetterei la proposta dell'onorevole Mellana, che si votasse articolo per articolo quest'ordine del giorno Cadolini, ma mi pare che anzitutto la Camera debba stabilire se convenga rimandare il progetto di legge alla Commissione. Poichè quando la Camera deliberi di non rimandare il progetto alla Commissione, resta inutile di votare gli articoli.

Bisogna ricordarsi che questa legge non ha altro scopo che quello di estendere alla Toscana la legge comunale e provinciale del 1859, intro lucendovi alcune modificazioni.

Non si tratta di rifare integralmente una legge comunale e provinciale.

SANGUINETTI. Io credo che la prima parte dell'ordine del giorno debba essere sospesa in modo che non si voti se non dopo la votazione sugli articoli.

Evidentemente se la Camera respingesse tutti questi articoli sarebbe inutile mettere ai voti la prima parte dell'ordine del giorno.

D'altronde se la Camera accettasse alcune parti di questi articoli, allora potrebbe darsi che si votasse la prima parte. Dunque la prima parte evidentemente è subordinata al voto delle parti che vengono dopo. Perciò parmi che, onde lasciare libertà di voto a chicchessia, fa d'uopo adottare la proposta dell'onorevole Mellana.

D'altronde questo non porta inconveniente di sorta.

Si votino dunque gli articoli, ed in ultimo si voti la prima parte dell'ordine del giorno.

ROGGIO. Anzitutto mi associo alle osservazioni dell'onorevole Sanguinetti anche per questo motivo. Taluni di noi, i quali voterebbero il rinvio, se questo rinvio comprendesse alcune basi, forse non lo voterebbero se dovesse comprenderle tutte.

Soggiungo poi una sola avvertenza su quanto diceva l'onorevole Fenzi. Egli dimentica come la Camera abbia già manifestato in modo abbastanza chiaro ed esplicito che il suo pensiero è che in occasione di questa discussione si faccia una riforma seria e non un rappazzamento per la Toscana.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti ad uno ad uno gli articoli costituenti le basi sotto le quali si vorrebbe il progetto rinviare alla Commissione:

« Art. 1° Riforma per legge delle circoscrizioni territoriali in quanto concerne la formazione di comuni abbastanza ricchi e popolosi per potersi amministrare liberamente da sè. »

ARA. Domando che sia diviso l'articolo, che si mettano, cioè, separatamente ai voti le ultime parole *per potersi amministrare liberamente da sè*.

PRESIDENTE. Metteremo ai voti il primo numero diviso in due parti, e la prima parte giungerà sino alle parole *ricchi e popolosi* inclusivamente.

Metto ai voti la prima parte.

(Non è accettata.)

Così l'intero articolo 1° rimane respinto.

(Messi ai voti successivamente i seguenti articoli, sono respinti.)

« 2° Costituzione del comune e della provincia come enti morali autonomi indipendenti da qualunque tutela, salvi quei temperamenti che si riferiscono alla osservanza della legge;

« 3° Libertà nei comuni e nelle provincie di determinare i propri tributi, equamente ripartiti sopra le diverse fonti delle loro rendite;

« 4° Pubblicità di tutti gli atti delle amministrazioni comunali e provinciali;

« 5° Diritto di voto elettorale in tutti i comuni maggiori aventi i diritti civili;

« 6° Diritto di eleggibilità in tutti gli elettori che sanno scrivere e che non esercitano uffici incompatibili colla loro indipendenza;

« 7° Contenzioso elettorale ai tribunali ordinari;

« 8° Diritto ai comuni e alle provincie di eleggere i capi delle rispettive amministrazioni. »

Rimane quindi rigettato l'ordine del giorno del deputato Cadolini.

Si passa ora all'ordine del giorno del deputato Macchi.

Ne do lettura:

« La Camera occupandosi fin d'ora di quegli articoli che sono richiesti per ordinare in modo uniforme in tutte le provincie dello Stato i pesi finanziari ed il riparto delle imposte, si riserva di discutere a miglior occasione le altre parti della legge comunale e provin-